

Modella, attrice, cantante, stilista e tra poco anche mamma. «Una vocazione tira l'altra», dice la Jovovich, «ma tutte devono avere un segno particolare... il mio!»

DI ROBERTO CROCI - Foto di Carter Smith

Il senso di **MILLA** *per gli affari*



L'HO INCONTRATA DUE VOLTE E IN ENTRAMBE È STATO BREVE, INTENSO, APPASSIONATO... SO A COSA STANTE PENSANDO, MA NON SONO STATO COSÌ FORTUNATO, anche se la seconda volta l'ho vista innalzarsi dai flutti del Pacifico, proprio come Venere, e come mamma l'ha fatta. Come si fa a non ricordarla poi vestita a malapena, nel ruolo dell'essere perfetto Leeloo, coperta solo da una versione futuristica del reggiseno Maidenform, disegnata da *Jean-Paul Gaultier*, in *Il Quinto Elemento* di Luc Besson? Bei tempi: Malibù, California, 1997. Milla Jovovich ha ventidue anni e già una vita piena alle sue spalle, almeno così mi racconta seduta in-

sieme alla mia migliore amica *Sylvie Landra*, nonché fedele montatrice di Luc da sempre. Da allora Milla ha cambiato pelle molte volte, reincarnandosi da modella ad attrice, musicista, stilista ed infine neo-mamma. Quando Milla ha cinque anni il padre serbo e la madre attrice ucraina, Galina Loginova, sono costretti a lasciare Kiev e i cosacchi per motivi politici ed emigrare a Londra per poi approdare in California, a *Sacramento*, fra cowboys e politicians. L'integrazione con i compagni di scuola all'inizio è dura, Milla già a quell'età ha un carattere particolare e non fa niente per nascondere la sua diversità. «In famiglia siamo sempre stati degli outsider. Ci ▶



COME UNA PIN-UP.

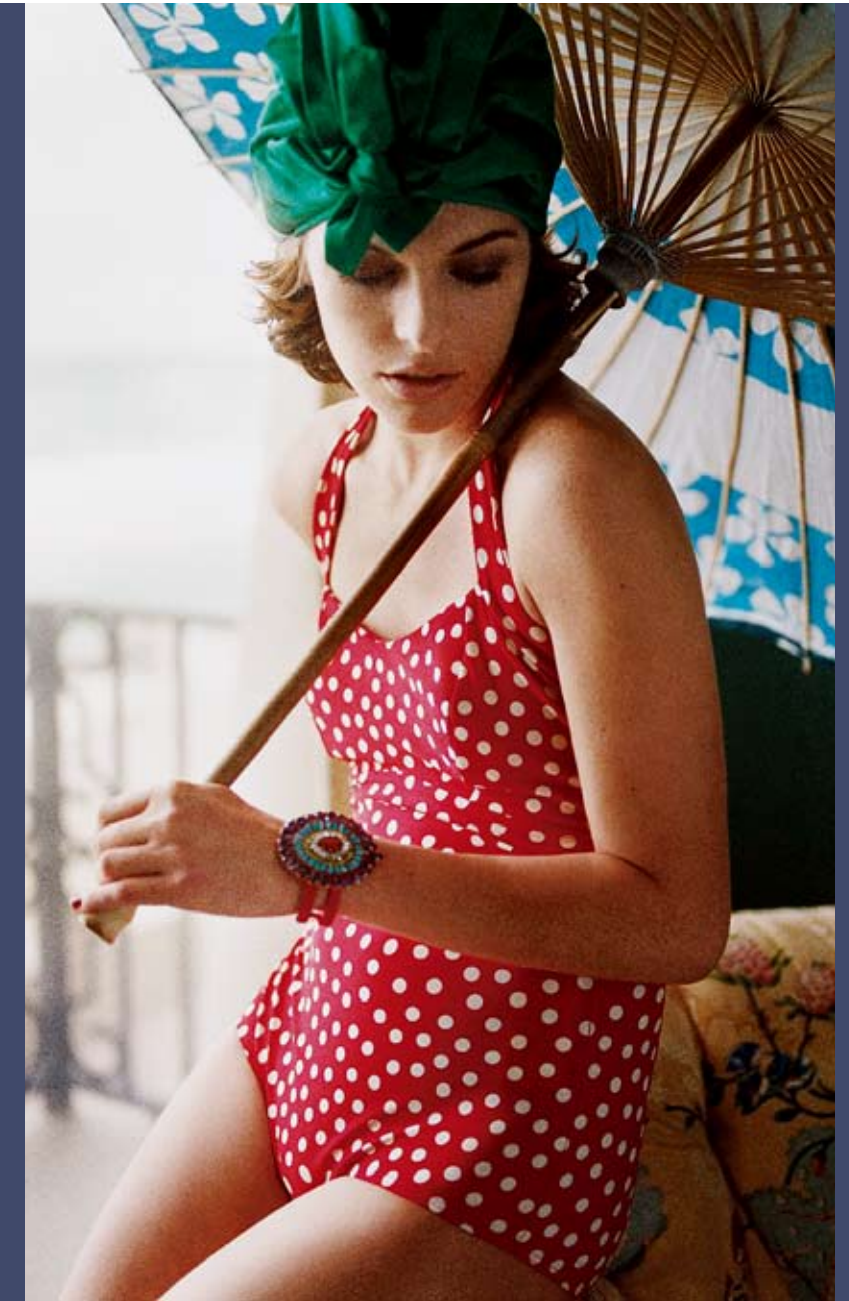
A lato. Maglia in lana, gonna stretch, cintura in satin e scarpe in suede: tutto Prada. Occhiali, Chanel. Bracciali in bakelite, Melody. In apertura. A destra, abito a pois con scollo all'americana, Nicole Farhi. Turbante, Prada. Occhiali, Oliver Peoples. Sandali, Sergio Rossi. Bracciali, Chanel. Nella foto a sinistra. Cardigan, Paule Ka. Bikini, Lepel. Shorts in seta, Salvatore Ferragamo. Bracciali in bakelite, Melody.

► piace dimostrare la nostra personalità e non ci piace essere conformisti. A scuola mi prendevano tutti in giro e mi chiamavano *Commie*, comunista. Le mie compagne di scuola erano tutte vestite da Gap, io invece ho sempre avuto una passione per i vestiti usati e mi presentavo a scuola in pantaloni cinesi e trecce alla *Pippi Calzelunghe*; per me era il mio stile, il mio modo di esprimere la mia individualità, erano gli altri che non mi capivano perché erano tutti uguali, io ho sempre adorato mia madre anche perché mi dava la possibilità di essere diversa». A nove anni inizia a fare la modella, visto che «in casa nostra dovevano lavorare tutti» e viene scoperta da *Herb Ritts* che la mette sulla copertina di *Lei* e a solo undici anni lavora con il fotografo *Richard Avedon* per una pubblicità della Revlon, dove viene descritta come una delle donne più indimenticabili del mondo. A tredici anni arriva il primo contratto di moda importante più un film, con la regia di Zalman King, *Two Moon Junction* che dà inizio alla sua carriera cinematografica, seguito da *Return to the Blue Lagoon*, il seguito del famoso film con *Brooke Shields*, e da una serie interminabile di copertine e photoshoot. A sedici anni si sposa durante una classica fuga a Las Vegas, matrimonio annullato prontamente dalla madre, per poi sposarsi nuovamente con il regista francese *Luc Besson*, a ventidue. Con lui gira anche *Joan of Arc*, seguito da un altro divorzio, e comincia a lavorare con registi super alternativi come *Spike Lee* e *Wim Wenders*. Nel frattempo continua la sua carriera di cantante e dopo l'incisione dell'album *The Divine Comedy*, appare come guest singer con *Lenny Kravitz* e *The Crystal Method*, per arrivare finalmente a marzo di quest'anno, tutta sola sullo stage, al mitico Bobino Club di Parigi (teatro storico delle performance di Lionel Hampton e Cab Calloway), vestita da Jovovich-Hawk, la sua linea di abiti nata nel 2003. «Ho conosciuto *Carmen Hawk* a Los Angeles, io ancora mi vestivo come un maschiaccio mentre lei mi impressionò con il suo stile assolutamente elegante, femminile, particolare». Carmen a quel tempo sperimentava con pezzi vintage che smontava e rimontava e rivendeva in trendy boutique di *Los Feliz*, mecca della moda alternativa L.A. Milla invece aveva in progetto un deal con *Armani*, che le proponeva di disegnare una linea per loro. «Ho firmato un contratto e ho subito chiamato Carmen, chiedendole di aiutarmi. Mi piacevano le cose che faceva, abbiamo gli stessi gusti, ci piacciono i vestiti eleganti, pratici ma divertenti, romantici, tipo fori, pizzi e pois, ma che siano soprattutto indossabili da chiunque. E così siamo partite in quarta con un sacco di entusiasmo, nessuna esperienza e molta sperimentazione. Dopo un anno, il deal con Armani è andato in fumo ma ormai avevamo pronta un'intera collezione firmata da noi. E così siamo andate da



UNA DONNA A POIS.

A destra. Costume da bagno, Toast. Turbante in satin, Prada. Gioielli, Roxanne Assoulin for Lee Angel. A sinistra. Costume da bagno drappeggiato, Hermès. Sarong in chiffon, Jovovich-Hawk. Cuffia da nuoto, Speedo. Bracciali in bakelite, Melody. Anello, David Yurman.



A spasso per
DOWNTOWN LOS ANGELES

► *John Eshaya*, il compratore guru di *Fred Segal*, vale a dire il negozio più innovativo e chic di Melrose Avenue, e abbiamo venduto tutto e subito». Il lancio vero della linea, arrivata già alla terza stagione, arriva poi con le celebrities come *Kirsten Dunst* e la star della serie tv *O.C. Rachel Bilson*. «Le nostre linee vengono create pensando più come stiliste che come designers. Le nostre influenze personali, la combinazione dei nostri stili, ci fanno creare abiti che noi stesse vorremmo indossare. Carmen poi, essendo madre, ha la passione per vestire le ragazze più giovani ed è convinta che se hai una visione o un sogno nella vita devi fare di tutto per realizzarlo, costi quel che costi». Milla è anche contenta di avere creato una compagnia che sicuramente durerà nel tempo - la premiata ditta Jovovich-Hawk vende in più di cento negozi sparsi per il mondo e quest'anno ha fatturato più di un milione di dollari - e che le offre la possibilità di essere più stabile e tranquilla soprattutto per prepararsi all'arrivo del suo primo figlio in autunno, concepito con il regista *Paul W. S. Anderson*, che ha conosciuto sul set di *Resident Evil*. «Far coesistere il mestiere di modella e di attrice è già molto complicato perché sei sempre in viaggio e vivi negli alberghi. E quando arrivi a casa, diventa quasi impossibile mantenere una vita sociale e ancor più difficilmente hai una vita personale. Con tutto questo, sono convinta che il marchio Jovovich-Hawk resisterà nel tempo, perché lo abbiamo creato credendoci, onestamente, e sono sicura che mi porterà allegramente ai quarant'anni felice, con i miei amici e la mia famiglia». Home, sweet home Milla. ●

Dove fare un po' di sano «Milla watching», dove intercettare la divina e il suo pancione in quella sterminata megalopoli che è Los Angeles? Semplice: la Jovovich vive e lavora nel distretto downtown Los Angeles, la cosiddetta neighborhood hip, che negli ultimi dieci anni sta attraversando una nuova rinascita con ristoranti, negozi e trendy hangouts. Milla è incinta e recentemente ha ammesso che ultimamente preferisce patate e bistecche piuttosto che le sane ma ipocaloriche insalate. Così si inizia la giornata facendo colazione a *Silverlake a The Coffee Table*, 2930 Rowena Avenue, Los Angeles, famoso proprio per le frittate con salsicce alla mela, formaggio monterey jack e avocado. Nel corso della mattina non può mancare un momento di meditazione di prenatal yoga, appesa ad elastici, e questo Milla lo fa al *Silverlake Yoga* (www.silverlakeyoga.com), frequentato da indigeni del luogo. Pomeriggio di lavoro per la top stylist con scouting nei migliori vintage stores, come *Decades*, (www.decadesinc.com) e *Wasteland* (www.thewasteland.com). Lunch leggero da *Fred Segal*, il negozio trendy in assoluto per i nuovi designers, che vende anche la linea Jovovich-Hawk. Per la cena, Milla è di ritorno a downtown, per un salto al nuovissimo *Blue Velvet* (www.bluevelvetrestaurant.com), o al delizioso *Smoked ribs*, con il suo leggendario cassoulet di aragoste o il branzino con vongole e patate. O ancora, un salto sull'inevitabile Sunset boulevard, all'*Empress Club* (8264 W Sunset Blvd, West Hollywood www.empressrestaurant.com), cucina asian-fusion, con la migliore kobe beef della città. Fine serata allo *Standard downtown*, con vista sui grattacieli (www.standardhotel.com).